

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

■ LE PAROLE...GIUSTE

Maturana e Varela affermano testualmente:

“Ogni atto umano si realizza nel linguaggio. Ogni atto, nel linguaggio, ci porta a contatto del mondo che creiamo con gli altri nell’atto della convivenza; per questo ogni atto umano ha senso etico. Questo legame fra esseri umani è in ultima analisi il fondamento di ogni etica come riflessione sulla legittimità della presenza dell’altro”*

■ E' allora il caso che si precisino i termini di linguaggio:

* H. Maturana e F. Varela in "L'albero della conoscenza", Garzanti, 1992.

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

■ **Informazione**

significa *NOTIZIA*, dato che fornisce elementi di conoscenza su qualcosa

INFORMARE vuole dire *“FORNIRE NOTIZIE, mettere al corrente, ragguagliare”*.

■ **Formazione**

significa *“DOTARE DI FORMA, modellare”*

INFORMARE e FORMARE rischiano di sovrapporsi in virtù del fatto che la rete concettuale entro la quale finisce per essere collocata la notizia non è affatto immune dal “modo” con cui viene fornita la notizia stessa.

In questo senso l'INFORMAZIONE finisce per influenzare non tanto e solo il SAPERE, quanto i modi stessi del sapere che sono parte del sapere stesso.

■ Educazione

deriva più dal latino "EDUCERE" che significa testualmente

"PORTARE FUORI, FAR USCIRE, DARE ALLA LUCE, FAR NASCERE, FAR SBOCCIARE, SOLLEVARE, INNALZARE"

che da "educare" (allevare, nutrire, far crescere, istruire, formare). Da qui si deduce che EDUCAZIONE è dare origine ad un processo che si configura come una serie di azioni e di riflessioni sulle azioni dispiegate nel tempo.

- E' ben di più che "formare" (dotare di forma è un atto che si esaurisce in tempi brevi) o "istruire" (ove l'azione manca di riflessione).

- CONOSCERE: significa testualmente "acquisire istruzione in qualche ramo o ambito".
- Si tratta di un verbo incoativo (che si riferisce all'inizio di una azione o di un processo) e come tale indica dunque più propriamente il PRODURSI della conoscenza più che la sapienza o scienza acquisita. E' un termine di "processo" che implica un tempo congruo e che si riferisce ad uno stato dinamico, evolutivo, entro un ordito di fasi tese all'emancipazione.

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **SAPERE**: letteralmente rappresenta l'insieme di cognizioni che riguardano ciò che può essere saputo ma la sua radice etimologica ne svela un valore etico assai più profondo.
- Sapere deriva dal latino "sapere" (letteralmente "gustare", "assaporare" e figurativamente "esser saggio, aver senno, essere prudente, avveduto").

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- La questione non è accademica:

LA SCUOLA DELLA COMPETENZA non si accontenta della conoscenza e della comprensione (tests = egli testa), essa mira alla sapienza (tastes = egli gusta),
al gusto di lasciarsi
"corrompere" e "permeare" dall'alterità
(volto dell'altro).

In questo sta l'istanza valoriale della didattica che ci offre
MODI DI GUARDARE la realtà
e STRATEGIE in RISONANZA con la realtà.

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

■ **LA COMPETENZA ha bisogno di conoscenza, ma punta al SAPERE:**

Il SAPERE è una conoscenza esperita, vissuta, che s' "incorpora" in noi, cioè che penetra in noi fino alla nostra stessa radice biologica.

Il sapere esce dal contesto di definizione della conoscenza per colonizzare altri ambiti.

Esce anche dal contesto di definizione del cognitivo per allargarsi al meta-cognitivo e per orientare l'azione esperta, costituendo premessa e sfondo ideale per la competenza..

Ci occorre competenza per ricostruire puzzle a vista, disponendo solo di alcuni frammenti di totalità problematica

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **COMPETENZA** da... "competenza", sapere esperito utile a svolgere compiti in modo cosciente e pienamente responsabile
- **COMUNICAZIONE** il rischio è che oggi il mondo accada perchè lo si comunica: il mondo comunicato è l'unico che abitiamo
- **LINEARITA'** relazione tra due punti (identità, nozioni)
- **COMPLESSITA'** rete delle relazioni tra più punti, >2 (identità, nozioni)

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **SPIEGARE** dal latino “ex-plicare”, togliere le pieghe ove si annoda l’oscurità; stendere il testo così che la luce ne illumini l’intera superficie
- **COMPRENDERE** prendere assieme
- **SVELARE** togliere il velo per scoprire l’oggetto del desiderio
- **RIVELARE** rimettere il velo perché lo studente lo ri-scopra da solo recuperandone il desiderio

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **IMPARARE** preparare la tavola per poi mangiare; dunque imparare non rappresenta una conclusione dell’azione ma una sua preparazione (per la competenza occorre imparare, ma ciò non basta)
- **ASSIMILARE** rendere le cose “ad similis” (come per i cibi): corpo e sangue nostro. Lo stesso vale per gli apprendimenti.
- **RIPASSARE** non dovrebbe significare per l’allievo ripetere la strada dell’insegnante, ma passare ex-novo

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- Le competenze si costruiscono sulla base di CONOSCENZE esperite (saperi)
- e si esplicano sulla base di **COMPORTAMENTI**.

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

Cosa bolle in pentola?

- La realtà non è fatta di pensiero e materia come ci hanno detto troppo spesso: essa è fatta di *fame* e di *desiderio* che evocano il piacere, più che il dovere.
- Le mani vuote, unite a conchiglia, possono tenere acqua nella loro concavità, ma non sanno nulla dell'acqua.
- La competenza è la variazione del contrappunto che si libera dal "cantus firmus" degli apprendimenti.
- Pensare è cucinare: significa trasformare le nostre idee crude mediante il potere del fuoco.

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **La Scuola è come la cucina, luogo di trasformazione ove nulla deve restare uguale: le cose vi arrivano crude e ne escono diverse secondo le esigenze del piacere.**
- ***Ciò che è duro dev'essere intenerito; gli odori e i sapori che vi sono imprigionati devono rivelarsi: la scuola-cucina riunisce ciò che la consuetudine ha separato.***

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

- **In questa scuola l'*uti* (l'uso) non dimentica mai che esiste solo al servizio del *frui* (il godimento).**
- ***I veri cuochi non cucinano per se stessi, ma per gli altri.***

La cultura della condivisione, la condivisione di una cultura

I termini di un linguaggio condiviso

A cura di Tiziano Pera

“Vi è una età in cui s’insegna ciò che si sa.

**Ma ne segue un’altra
in cui s’insegna ciò che non si sa”.**

Roland Barthes, *“Lezione”*, Einaudi, Torino, 1981.